

“
ASILS
RAPPORTO
2025





” Sistema ASILS 2025: fatturato stabile ma la crescita degli studenti stranieri spinge il turismo

Il 2025 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità operativa per le Scuole aderenti all'Associazione. Nonostante questo assestamento si è notata un'evoluzione nelle abitudini degli studenti, probabilmente influenzata da un clima economico incerto che ha portato a scelte di consumo più oculate, orientate alla ricerca di un valore concreto e di un maggior controllo della spesa.

Infatti, alcuni indicatori sintetici della gestione 2025 fanno emergere una dinamica particolare: a fronte di una crescita del numero di iscritti superiore al 5%, il volume complessivo delle ore di lezione erogate ha subito una flessione del 4,3%. Il fenomeno è presumibilmente riconducibile alla riduzione della permanenza media degli studenti (scesa a 4,2 settimane) e all'aumento di interesse verso i corsi di gruppo (generalmente meno intensivi in termini di ore per singolo studente rispetto ai corsi individuali), che nel 2025 hanno rappresentato il 91,2% del totale delle settimane di frequenza. Un trend particolare che richiede attenzione, ma per fortuna non ha intaccato il fatturato complessivo degli Istituti associati che è rimasto sostanzialmente ancorato sugli stessi valori del 2024.

Sono questi i principali risultati che emergono dalla rilevazione dei dati relativi al 2025, ma oltre a quelli già evidenziati dall'analisi dei principali indicatori di performance emergono altri interessanti aspetti del mercato.

Il primo è sicuramente riferito all'aumento dell'organico: il numero di docenti è salito a 447 (media di 12,1 per Istituto), mentre il personale non docente è arrivato a 218 unità. Contestualmente è aumentata anche la flessibilità contrattuale con la diminuzione dei contratti a tempo determinato e indeterminato a favore di collaborazioni autonome, a progetto o occasionali, che ora rappresentano il 39,6% dei rapporti contrattuali, mentre per il personale non docente si registra un incremento dei collaboratori professionali e occasionali che arrivano a coprire il 20,6% del settore.



Gli studenti totali sono aumentati del 5,3%, superando quota 30.000. Sebbene il 90% circa delle ore di lezione avvenga in presenza (onsite), i corsi online hanno registrato un incremento nella quota di iscritti (dal 9,0% al 10,5%). Nel 2025 sono diminuiti i giovani sotto i 25 anni, mentre sono aumentati significativamente gli studenti nelle fasce 36-50 e oltre i 50 anni.

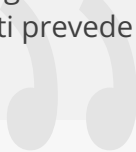
In flessione dell'8,6%, invece, il numero di studenti che ha chiesto di sostenere un esame per la certificazione della lingua italiana; anche nel 2025 il Certificato di Italiano Lingua Straniera (CILS) si conferma il più richiesto (84,1% delle preferenze). Stesso trend di flessione per le certificazioni in didattica dei Docenti L2 rilasciate nel corso del 2025.

Il valore economico complessivo (corsi + alloggio per gli studenti frequentanti onsite) è stimato in 64,5 milioni di euro (+1,6%). Se si aggiunge la spesa turistica extra-corsi generata dagli studenti onsite, il totale del contributo economico diretto sul territorio italiano sale a oltre 128 milioni di euro.

Anche per il 2025 oltre la metà degli studenti (51,1%) non ha prenotato l'alloggio tramite la scuola. Per chi lo fa, la spesa media settimanale è aumentata del 13,5%, attestandosi a circa 308 euro. Gli investimenti promozionali sono balzati a 2,4 milioni di euro (+37,3% rispetto al 2024), con una forte prevalenza del budget destinato alle commissioni per le agenzie.

Tra gli altri aspetti più significativi che sono emersi dall'analisi dei dati si segnalano ancora una volta che le difficoltà legate alle procedure di rilascio dei visti e passaporti sono percepite come uno dei principali ostacoli dell'attività (voto 4,2 su 5), seguita dall'assenza di riconoscimento formale del settore e dall'aumento dei costi di gestione.

L'ultima segnalazione è sulle aspettative per l'anno in corso, contrassegnate da un ottimismo moderato: il 42,4% degli istituti prevede un aumento del fatturato, con una crescita stimata complessivamente al di sotto del 2%.



LA FONTE DEI DATI ASILS

I risultati del report sono stati ottenuti mediante l'elaborazione di 37 questionari, di cui 1 è stato ricostruito attraverso l'imputazione dei valori medi indicati nella precedente rilevazione. 39 gli Istituti effettivi aderenti ad ASILS.

Le caratteristiche operative di coloro che hanno fornito i dati sono:

- **32 Sedi principali** (33 nel 2024)
- **2 Sedi secondarie** (3 nel 2024)
- **3 Destinazioni** (2 nel 2024)

Il personale docente del 2025

Il **corpo docente** è salito a **447 unità** complessive, rispetto alle 418 dell'anno precedente. Questo incremento spinge la media per Istituto a 12,1 unità (11,0 nel 2024). Nello specifico, l'organico risulta composto da:

- **35 Direttori Didattici** con una media di 0,9 per Istituto. Nel 2024 erano 37 con una media pari a 1,0.
- **412 Docenti** con una media di 11,1. Nel 2024 erano 381 con una media di 10,0 per Istituto.

Per garantire l'accuratezza della rilevazione, i professionisti con doppio incarico sono stati conteggiati esclusivamente nel loro ruolo prevalente.

Rapporto contrattuale	Val.%	
	2024	2025
Subordinati a tempo indeterminato	42,6	41,4
Subordinati a tempo determinato	21,1	18,8
Autonomi/a progetto/prestazione occasionale	35,6	39,6
Apprendisti	0,7	0,2
Totale	100	100

Tipologia Istituto	Media personale Docente	
	2024	2025
Sedi principali	11,6	12,8
Sedi secondarie	7,3	8,0
Destinazioni	6,5	7,0
Totale	11,0	12,1

Sotto il profilo dei rapporti contrattuali, nel 2025 diminuisce l'incidenza del personale docente strutturato (tempo determinato e indeterminato). Parallelamente, cresce il peso dei collaboratori autonomi, a progetto e occasionali. Il dato segnala una maggiore flessibilità nell'inquadramento del personale.

Il personale non docente del 2025

In lieve aumento anche il **personale “non docente”** che passa dai 211 a **218 unità** del 2025. Quest’anno si registrano 2 amministratori/sindaci/direttori in più (da 50 a 52), 6 unità del Personale di segreteria in meno (da 76 a 70), 4 addetti per il tempo libero in meno (da 17 a 13). Aumentano gli Addetti alla pulizia (da 25 a 31). Anche per il personale non docente si registra un maggior ricorso alle collaborazioni professionali, che da 36 salgono a 45. Il rapporto personale non docente/docente rimane sul valore dello 0,5.

Ruolo personale non docente	Valore %	
	2024	2025
52 Amministratori/Sindaci/Direttori (50 nel 2024)	23,7	23,9
70 Personale di segreteria (76 nel 2024)	36,0	33,1
13 Addetti per il tempo libero (17 nel 2024)	8,1	6,0
31 Addetti alla pulizia (25 nel 2024)	11,8	14,2
7 Apprendisti (7 nel 2024)	3,3	3,2
45 Collaboratori professionali/occasionalisti 36 nel 2024)	17,1	20,6
Totale	100	100

Qualche variazione si rileva anche per le tipologie di contratto applicato per il personale assunto, compresi i co.co.pro. (docente e non docente):

- CCNL Asils-UGL: **349** (316 nel 2024)
- CCNL Aninsei-CGIL: **59** (69 nel 2024)
- Altro (Amministratori, Lavoratori autonomi, Partite IVA, Contratti a progetto, Collaborazioni/Prestazioni occasionali: **73** (60 nel 2024))



Le ore di insegnamento erogate nel 2025



- Le ore di insegnamento annuali per i **corsi di lingua: 307.314 ore**, in media 8.306 ore per istituto (317.141 ore nel 2024, 8.346 per istituto).
- Le ore di insegnamento complessive destinate ai **corsi di cultura: 24.364 ore**, 658 per istituto (29.609 nel 2024, 779 ore per istituto); 6 Istituti hanno indicato "0 ore".
- Totale ore di insegnamento** erogate nel corso dell'anno: rispetto all'anno precedente si nota una contrazione generale dei volumi, passando da un totale di 346.750 (in media 9.125) a **331.678** (in media 8.964) con una diminuzione della componente culturale che non è stata erogata in circa il 16% degli istituti associati.

	2024	2025
% ore di insegnamento erogate per i corsi online*	9,3	10,1
% ore di insegnamento erogate per i corsi onsite	90,7	89,9
Totale	100	100

* 5 Istituti hanno dichiarato di non aver avuto ore di insegnamento destinate ai corsi online (3 nel 2024)



I partecipanti ai corsi



Il numero degli iscritti ai corsi (online e onsite) ha raggiunto le **30.489 unità**, segnando un incremento del +5,3% rispetto al 2024. Tale dinamica ha innalzato la media per Istituto a **824 studenti** (rispetto ai 762 dell'anno precedente). La crescita è stata rilevata per tutte le tipologie di strutture: le sedi principali hanno registrato una media di 898 iscritti contro gli 835, mentre le sedi secondarie e le destinazioni stagionali si sono attestate rispettivamente a una media di 376 e 336 studenti, contro i 277 e i 284 dello scorso anno.

Tipologia di corso	2024		2025	
	Numero	Val.%	Numero	Val.%
Studenti Iscritti ai corsi onsite	26.353	91,0	27.287	89,5
Studenti Iscritti ai corsi online	2.592	9,0	3.202	10,5
Totale	28.945	100	30.489	100

Sotto il profilo della modalità di frequenza, si osserva una lieve contrazione della quota di studenti iscritti ai corsi onsite, che passano dal 91,0% del 2024 all'89,5% nel 2025

Parallelamente, l'analisi demografica per genere evidenzia un riequilibrio della platea: la componente maschile registra una crescita, raggiungendo il 33,2% (rispetto al 31,8% dell'anno precedente), a fronte di una flessione della quota femminile, che si attesta al 66,8% (era il 68,2%).

Il profilo dei partecipanti ai corsi - 1

L'età degli iscritti - Val.%

Età degli studenti	2024	2025
Meno di 18 anni	7,4	6,1
18-25 anni	25,9	23,1
26-35 anni	17,9	18,2
36-50 anni	18,2	21,0
Oltre 50 anni	30,5	31,6
Totale	100	100

L'analisi del profilo professionale degli iscritti evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con variazioni percentuali contenute. Gli scostamenti più rilevanti riguardano la categoria degli Studenti, che registra una flessione superiore al punto percentuale, e quella dei Pensionati, che mostra invece una tendenza alla crescita attestandosi al 24,6%.

Diminuisce l'incidenza degli iscritti inclusi nelle fasce di età più giovane. In leggerissimo aumento la quota degli studenti appartenenti alla fascia 26-35, a differenza degli studenti con età compresa dai 36 anni in su che evidenziano un trend più marcato.

L'occupazione degli iscritti - Val.%

Occupazione	2024	2025
Studenti	32,6	31,7
Lavoratori	35,4	35,9
Pensionati	23,3	24,6
Altro*	8,6	7,8
Totale	100	100

**Altro: membri del Clero, familiari/amici di stranieri residenti, ragazzi au-pair, turisti, casalinghe, disoccupati/senza occupazione, docenti.*

Il profilo dei partecipanti ai corsi - 2

I mezzi utilizzati per l'iscrizione ai corsi - Val.%

Sistemi di iscrizione	2024	2025
Iscrizioni dirette (escluso internet)	13,0	9,0
Sito proprio		46,3
Canali social	49,9*	4,1
Agenzie	28,9	28,8
Borsisti	3,6	2,5
Scuole/Università	4,1	5,9
Aziende/Enti vari	3,2	3,4
Totale	100	100

**Nel 2024 sito proprio e canali social erano accorpati.*

Il dato più rilevante è la centralità del web: sommando le iscrizioni tramite sito proprio (46,3%) e canali social (4,1%), si ottiene un totale di 50,4%. In flessione le iscrizioni dirette escluso internet, a favore di forme di prenotazioni digitalizzate, coerenti con una domanda internazionale abituata a transazioni rapide. Il canale delle Agenzie rimane stabile (28,8%), confermandosi come il secondo pilastro per importanza. Un segnale molto positivo giunge dal canale Scuole/Università, che cresce dal 4,1% al 5,9%. In calo le iscrizioni tramite Borsisti che scendono dal 3,6% al 2,5%. Questo potrebbe riflettere una minore disponibilità di fondi pubblici per borse di studio.

Il profilo dei partecipanti ai corsi - 3

I principali Paesi in ordine di importanza (quante volte sono stati indicati tra i primi 10)

1. Germania
2. Stati Uniti
3. Svizzera
4. Regno Unito, Brasile, Francia
5. Paesi Bassi
6. Austria
7. Giappone
8. Spagna
9. Australia
10. Cina e Turchia

La classifica in tabella elenca i "clienti tipo" della lingua italiana e Il primato assoluto della Germania (1°), unito alla Svizzera (3°) e all'Austria (6°), conferma che l'area di lingua tedesca è il principale bacino d'utenza per le scuole aderenti ad ASILS.

Gli Stati Uniti (2°) e il Regno Unito (4°) rappresentano il pilastro anglofono. La posizione elevata del Brasile (4°) è probabilmente collegata al fatto che molti brasiliani studiano l'italiano per "discendenza" o per semplificare l'iter del riconoscimento della cittadinanza.

La posizione di Francia (4°), Paesi Bassi (5°) e Spagna (8°) dimostrano che l'italiano mantiene un certo interesse in diversi paesi dell'UE, dove spesso è la terza o quarta lingua studiata per puro piacere personale. Chiudono la graduatoria i mercati a lungo raggio quali Giappone e Australia, ma soprattutto due mercati che nell'ultimo decennio hanno alimentato il flusso di studenti grazie a programmi di orientamento verso le università italiane o per interessi commerciali nel settore della moda e della meccanica.

Il profilo dei partecipanti ai corsi - 4

Poche variazioni, almeno nel voto medio, si rilevano per le motivazioni che portano gli studenti a frequentare un corso per l'apprendimento della lingua italiana. Le ragioni turistiche registrano il voto più alto (8,1) e ciò conferma che lo studio della lingua è percepito come un'estensione dell'esperienza di viaggio. Il dato più significativo in termini di crescita è quello relativo agli interessi culturali, il cui voto medio è passato da 7,6 a 7,9.

I motivi personali (relazioni umane) registrano l'unico calo nel voto medio, passando da 7,6 a 7,4.

L'importanza delle motivazioni per lo studio della lingua italiana (voto da 1 a 10)

	Poco importanti (voto <6)	Importanti (6 ≤ voto ≤ 7)	Molto importanti (voto >8)	Totale	Voto medio 2024	Voto medio 2025
Motivi personali (relazioni umane)	16,2%	24,3%	62,2%	100%	7,6	7,4
Ragioni turistiche (viaggiare in Italia)	16,2%	21,6%	64,9%	100%	8,1	8,1
Interessi culturali (letterati, artistici, arte, design, moda, ecc.)	18,9%	24,3%	59,5%	100%	7,6	7,9
Motivi di studio (esami di lingua, Accademici, credits, ecc.)	27,0%	35,1%	40,5%	100%	6,6	6,7
Motivi professionali e di lavoro	54,1%	8,1%	40,5%	100%	5,4	5,8



Gli esami per la certificazione della lingua italiana



Nel 2025 si è registrata una flessione nel **numero di candidati alle certificazioni di lingua italiana**, scesi a **3.301** rispetto ai 3.610 dell'anno precedente. Tale valore rappresenta il 10,8% del totale studenti, in calo rispetto al 12,5% del 2024.

Stando alle indicazioni di 37 istituti (di cui 5 non hanno registrato richieste), la CILS rimane il titolo più ambito. Mentre la maggior parte delle altre certificazioni mostra un lieve arretramento. Il PLIDA – Programma di Lingua Italiana Dante Alighieri – si distingue per una controtendenza positiva, segnando un leggero incremento nelle richieste.

Le certificazioni richieste – Val.%

Certificazione	2024	2025
AIL (Accademia Italiana di Lingua)	2,4	1,9
CELI (Certificato di Lingua Italiana)	10,7	8,9
CILS (Certificato di Italiano Lingua Straniera)	82,1	84,1
PLIDA (Programma Lingua Italiana Dante Alighieri)	3,4	4,3
IT (Certificato competenza in italiano come lingua straniera)	1,3	0,7
Totale	100	100



Le certificazioni in didattica dei docenti L2



Una lieve flessione risulta anche nel coinvolgimento degli Istituti nel rilascio delle certificazioni per docenti di italiano L2: nel 2025, il 24,3% delle scuole ha ospitato sessioni d'esame, contro il 26,3% dell'anno precedente. Nonostante il minor numero di certificazioni effettivamente rilasciate (110 rispetto alle 143 del 2024), è cresciuto significativamente l'impegno formativo. Il 66,7% degli istituti ha infatti attivato corsi propedeutici, raddoppiando quasi il monte ore complessivo: 1.125 ore totali, con una media di 187,5 per sede (50,5% nel 2024, per un totale di 519 ore, in media 104 per Istituto).

Parallelamente, il 77,8% degli Istituti ha offerto tirocini formativi, garantendo 618 ore di pratica professionale con una media di 88 ore per Istituto (70,0% nel 2024, per un totale di 2.035 ore, in media 291 per Istituto).

Il numero delle certificazioni in didattica dei docenti L2

Certificazione	2024	2025
DILS	3	9
DITALS	140	101
CEDILS	0	0
Totale	143	110



Le settimane di frequenza degli iscritti ai corsi



La media delle settimane di frequenza ai corsi

Tipologia di istituto	2024	2025
Sede principale	3.929	3.823
Sede secondaria	2.033	2.282
Destinazione	587	766
Media generale	3.604	3.492

In base ai dati segnalati dai singoli Istituti, **le settimane di frequenza** realizzate nel 2025 sono state **129.197**, rispetto alle 136.945 conteggiate nel 2024 (-5,6%), con una media di 3.492 per Istituto.

È diminuita anche la **permanenza media** (settimane/studenti) dei corsi online e onsite che è passata a **4,2** contro i 4,7 del 2024. Anche la permanenza dei soli corsi onsite è diminuita: da 4,5 settimane nel 2024 a 4,2 nel 2025.

Il 91,2% delle settimane di frequenza stimate sono state realizzate dagli iscritti ai corsi di gruppo.

	Settimane di frequenza 2024		Settimane di frequenza 2025	
	Numero	Val.%	Numero	Val.%
Settimane corsi di gruppo	122.837	89,7	117.873	91,2
Settimane corsi individuali	14.108	10,3	11.324	8,8
Totale	136.945	100	129.197	100



” Le settimane di frequenza del 2025: l’incidenza dei primi 10 Paesi

In ordine decrescente, i primi dieci mercati rappresentati in tabella hanno generato il 47,6% delle settimane di frequenza totali. Nonostante mantengano il primato assoluto con 13.039 settimane, gli Stati Uniti registrano una contrazione di quasi 900 unità rispetto al 2024. Al contrario, la Svizzera mostra una dinamica di forte crescita, incrementando il proprio volume di oltre mille settimane. Particolarmente critico risulta il dato della Cina, il cui apporto si riduce drasticamente passando dalle 11.762 settimane dello scorso anno alle attuali 7.319.

I primi 10 Paesi per numero di settimane di frequenza – Val. ass.

Paese	Numero	Paese	Numero
Stati Uniti	13.039	Brasile	4.808
Germania	11.715	Regno Unito	3.254
Svizzera	7.464	Francia	3.082
Cina	7.319	Paesi Bassi	2.683
Israele	5.373	Argentina	2.595



La stima del fatturato 2025



In base alle abituali procedure di stima, il fatturato complessivo dei 37 Istituti associati per il 2025 si attesta a 24,9 milioni di euro. Nonostante il valore totale sia identico a quello registrato nel 2024, la produttività media per singola scuola è aumentata, passando da 656mila a 672mila euro, in virtù della variazione del numero di questionari pervenuti (37 rispetto ai 38 dell'anno precedente). Sotto il profilo della stabilità economica, il comparto si conferma sostanzialmente in salute: l'83,8% degli istituti ha chiuso l'esercizio in utile, l'8,1% ha raggiunto il pareggio di bilancio e un ulteriore 8,1% ha registrato una perdita.

Giro di affari relativo alle rette lorde dei corsi - Val.%

Fasce di fatturato	2024	2025	Fasce di fatturato	2024	2025
Meno di 100.000 Euro	2,6	2,7	Fino a 1.600.000 Euro	2,6	0,0
Fino a 200.000 Euro	21,1	16,2	Fino a 1.800.000 Euro	5,3	2,7
Fino a 400.000 Euro	26,3	29,7	Fino a 2.000.000 Euro	5,3	2,7
Fino a 600.000 Euro	15,8	10,8	Fino a 2.500.000 Euro	2,6	5,4
Fino a 800.000 Euro	2,6	8,1	Fino a 3.000.000 Euro	0,0	0,0
Fino a 1.000.000 Euro	7,9	10,8	Oltre 3.000.000 Euro	0,0	0,0
Fino a 1.200.000 Euro	7,9	5,4	Totale	100	100
Fino a 1.400.000 Euro	0,0	5,4			



La spesa degli studenti per l'alloggio



Più o meno invariate le scelte delle soluzioni abitative degli studenti, tranne che per gli appartamenti condivisi e gli appartamenti indipendenti o residence.

La scelta dell'alloggio per gli iscritti ai corsi onsite - Val. %

Sistemazione scelta	2024	2025
Alloggio in famiglia	18,2	18,4
Alloggio in appartamento condiviso	21,1	20,4
Alloggio in appartamento indep. o residence	6,7	7,5
Alloggio in hotel	2,8	2,6
Alloggio non prenotato attraverso la scuola	51,3	51,1
Totale	100	100

Invece, emerge un aumento generalizzato dei costi per gli studenti partecipanti ai corsi onsite, soprattutto per l'alloggio in appartamento condiviso, che registra un rialzo di circa il 30%. Per gli hotel si rileva un aumento minimo (+1,1%), il costo dell'appartamento indipendente o del residence sale del 3,1%, mentre l'alloggio in famiglia cresce del 6,5%. La spesa media totale a studente sale a 308,3 € (+13,5%).

Complessivamente la spesa media settimanale degli iscritti ai corsi onsite (corso + alloggio) è salita di circa 27 euro e si è attestata a 556,8 euro (529,3 euro nel 2024). Pertanto, se consideriamo le due voci di spesa sostenute dagli studenti iscritti ai corsi onsite, il contributo ai diversi sistemi economici dell'attività svolta dai 37 Istituti associati ASILS è stimata in 64,5 milioni di euro (63,5 milioni di euro nel 2024).

La spesa media settimanale per l'alloggio degli iscritti ai corsi onsite. Val. in Euro

Alloggio	2024	2025
Alloggio in famiglia	260,7	277,6
Alloggio in appartamento condiviso	201,1	261,5
Alloggio in appartamento indep. o residence	420,5	433,8
Alloggio in hotel	520,2	526,0
Totale	271,6	308,3

” L'attività di marketing - 1



Nel 2025 gli investimenti per la promozione e il marketing sono saliti a 2,449 milioni di euro, cioè il +37,3% rispetto a quelli dichiarati nel 2024. In media circa 66.200 euro per Istituto.

Sono aumentati gli investimenti in materiale promozionale e le commissioni alle agenzie, mentre sono diminuiti di quasi due punti percentuali gli investimenti nei canali social.

Nelle diverse indicazioni riportate nella voce "Altro*" troviamo: inserzioni e iscrizioni su portali online di settore, inserzioni e pubblicità su giornali e riviste, distribuzione materiale pubblicitario tramite conoscenti, podcast, pubblicità presso la sede della scuola (volantinaggio, manifesti, nuova targa, welcome kit, ...) scontistica mirata.

La distribuzione % delle risorse destinate al marketing

Destinazione risorse	2024	2025
Realizzazione e spedizione materiale promozionale	2,6	3,2
Commissione agenzie (incluso contributi catalogo)	37,6	39,0
Gestione sito internet	30,6	30,4
Partecipazione a fiere, workshop, viaggi incentive	11,5	11,6
Borse di studio	3,0	3,8
Utilizzo canali social	7,6	5,4
Altro*	7,1	6,6
Totale	100	100



L'attività di marketing - 2



Nel 2025 si è verificata una crescita significativa dell'investimento medio per i singoli Istituti, con un incremento di circa il 41% (passando da 46.934 € a 66.187 €). Le Commissioni Agenzie rappresentano la voce di spesa più consistente, con un balzo dai 17.656 € del 2024 ai 25.823 € del 2025 (+46%): da sola assorbe quasi il 39% del budget totale.

Al secondo posto la Gestione sito internet, che supera i 20.000 € e cresce del 40%. Insieme, questi due voci costituiscono il pilastro della strategia di investimento, pesando per circa il 70% sull'ammontare complessivo.

Le altre voci, sebbene in termini assoluti siano meno rilevanti, mostrano tassi di crescita percentuali molto elevati: Borse di studio (+80%), Materiale promozionale (+71%), Partecipazione a fiere e workshop (+42%).

L'unico dato in controtendenza è quello relativo ai Canali social, che rimane sostanzialmente invariato.

La distribuzione delle risorse destinate al marketing. Val. in euro

Destinazione risorse	2024	2025
Realizzazione e spedizione materiale promozionale	1.222	2.091
Commissione agenzie (incluso contributi catalogo)	17.656	25.823
Gestione sito internet	14.371	20.139
Partecipazione a fiere, workshop, viaggi incentive	5.393	7.657
Borse di studio	1.393	2.514
Utilizzo canali social	3.555	3.592
Altro	3.343	4.372
Totale	46.934	66.187

Le aspettative per il 2026

Le prospettive per l'anno in corso delineano un quadro di moderato ottimismo, con una percezione di crescita che prevale sulle preoccupazioni, seppur con margini di cautela.

La maggioranza relativa (42,4%) prevede un aumento della domanda. Questo dato, unito al 27,3% che si aspetta stabilità, indica che quasi il 70% degli Istituti (circa 7 su 10) non prevede peggioramenti rispetto all'anno precedente.

Nonostante il trend positivo, quasi un Istituto su quattro (24,2%) teme una flessione. Una percentuale non trascurabile che riflette probabilmente incertezze legate a variabili macroeconomiche o a segmenti di mercato specifici più vulnerabili.

In generale le aspettative sono di un 2026 col segno "più", ma senza strappi. Secondo la nostra stima sarà un aumento di fatturato contenuto sotto la soglia del +2%.

Le aspettative sul fatturato 2026

Giudizio	Val. %
Aumento	42,4
Stabilità	27,3
Diminuzione	24,2
Non so	6,1
Totale	100

I fattori di condizionamento dell'attività svolta dagli Istituti

I dati presentati in tabella evidenziano un aumento della percezione di alcune criticità esterne, a fronte di un leggero miglioramento nelle dinamiche delle relazioni istituzionali. La scala di valutazione (0-5) permette di identificare chiaramente quali siano i "problemi" più urgenti per il settore.

Il dato più allarmante è il balzo del rilascio passaporti e visti di studio, che passa da un voto medio di 3,5 a 4,2. L'aumento dei costi di gestione (3,6) si posiziona immediatamente come una delle criticità principali. Probabilmente l'inflazione o l'aumento dei costi energetici e logistici iniziano a pesare sui margini degli Istituti. Anche il Reperimento e la gestione dei Docenti (2,4), pur essendo una criticità moderata, indica che inizia a manifestarsi una difficoltà nel trovare personale qualificato.

Aspetti condizionanti dell'attività degli Associati	Media voto 2024	Media voto 2025
Rilascio passaporto e visti di studio	3,5	4,2
Assenza di un riconoscimento formale del settore	3,5	3,6
Concorrenza sleale di altri attori del settore	2,3	2,4
Difficoltà a far emergere i parametri di qualità fra le scuole del settore	2,6	2,8
Assenza di una strategia da parte delle Istituzioni per lo Study Abroad in Italy	4,0	3,5
Assenza di finanziamenti pubblici per lo sviluppo del settore	3,6	3,4
Scarso riconoscimento della specificità del CCNL Asils all'interno del settore	1,8	1,7
Frammentazione delle organizzazioni di categoria del settore	2,5	2,5
Aumento dei costi di gestione	-	3,6
Reperimento e gestione dei Docenti	-	2,4



Stima del movimento turistico generato



Oltre a porsi come autorevoli ambasciatori della cultura italiana nel mondo, gli Istituti associati ad ASILS si confermano un asset strategico per l'economia nazionale, capaci di generare un impatto significativo sui diversi settori economici dei territori dove operano gli Istituti.

Nell'ultimo anno, più di 27.000 studenti hanno scelto i corsi onsite, soggiornando nel Paese per una media di 4,2 settimane. Questo flusso ha generato circa 803.000 giornate di presenza turistica. Al di là delle quote riconosciute per la partecipazione al corso e dell'alloggio, questi visitatori hanno contribuito attivamente all'economia nazionale. Basandosi sui dati di spesa giornaliera della Banca d'Italia (79,2 euro), l'ulteriore ricaduta economica sul territorio è stata di ben 63,6 milioni di euro, confermando il valore strategico del turismo di studio.

I principali indicatori della rilevazione dei dati 2025

	2024	2025	Var.%
Numero rispondenti	38	37	-2,6
Personale docente	418	447	+6,9
Personale non docente	211	218	+3,3
Ore totali	346.750	331.678	-4,3
<i>Media ore per Istituto</i>	9.125	8.964	-1,8
Studenti totali	28.945	30.489	+5,3
<i>Media studenti per Istituto</i>	762	824	+8,2
Studenti onsite	26.353	27.287	+3,5
<i>Media studenti onsite per Istituto</i>	694	737	+6,3
Settimane totali	136.945	129.197	-5,7
<i>Media settimane per Istituto</i>	3.604	3.492	-3,1
Settimane onsite	118.788	114.717	-3,4
<i>Media settimane onsite per Istituto</i>	3.126	3.100	-0,8
Permanenza media	4,7	4,2	-10,6
Permanenza media onsite	4,5	4,2	-6,7
Fatturato	24.930.000	24.880.000	-0,2
<i>Media fatturato per Istituto</i>	656.053	672.432	+2,5
Spesa media settimanale corsi onsite (corso + alloggio)	529,3	556,8	+5,2
Spesa annua corso + alloggio	63.646.069	64.468.045	+1,6